

Malga Valcomàsine

Raggiunto Peio Fonti, di fronte agli impianti della funivia della Tarlenta, una strada conduce presso l'albergo Europa dove, svoltando a destra, si prosegue,



superando l'hotel Alpen, continuando fino alla località Belvedere a quota 1.435. Qui si trova l'albergo omonimo con un largo piazzale dove, sulla destra, c'è il segnavia del sentiero 126 per Cima Boai: la partenza dell'itinerario che, con un cammino di quasi due ore e mezza, porta ai 2.090 metri della Malga.

ALTITUDINE
2.090 m s.l.m.

COMUNE
Pejo

PROPRIETÀ
ASUC Comàsine

GESTIONE
Società Malga Valcomàsine

CASARO
Valerio Laffranchi

ANIMALI PRESENTI
55 vacche, cavalli, maiali

RAZZA
vacche: Bruna, Frisona,
Pezzata rossa

PERIODO ALPEGGIO
18 giugno - 17 settembre

PRODOTTI
burro, formaggio nostrano,
formaggelle

VENDITA DIRETTA IN MALGA
Sì

AGRITURISMO
No

TELEFONO
0364.61682

Seguendo il segnavia si prende un sentiero che, pochi metri dopo, sbuca su di una strada forestale con cui si sale nel bosco ripidamente. La pendenza si spegne prima di arrivare ad un bivio dove si prende a destra, secondo l'indicazione di un segnavia posto su di un grosso larice. Questione di poco ed ecco un secondo bivio, accanto ad una cisterna semi interrata, qui occorre svoltare a destra salendo con forte pendenza.

Raggiunta quota 1.500 la sterrata termina e si prosegue con un largo sentiero arrivando a 1.600 metri circa dove termina la salita. Usciti dal bosco si procede comodamente a mezza costa con una bellissima vista sul M. Vioz, che si erge imponente a destra.

Il sentiero rientra tra gli alberi, addentrandosi in un tratto di bosco, foltissimo e buio, alla cui fine si riprende a salire superando un paio di brevi e ripide rampe. Raggiunti quota 1.700 circa ecco ancora una salita con buona pendenza. Il sentiero dirige verso l'imbocco della Val Comàsine, segnalato dal rumore del torrente omonimo che si avvicina sempre più.

Nel frattempo la pendenza del percorso si fa ancora ripida e così rimane fino a quota 1.755. Qui s'interrompe e si prosegue, con prudenza vista l'inclinazione, tagliando il pendio.

Si riprende a salire con dei tornanti, affrontando una gola, selvaggia ed umida, dove le rocce sono ricoperte da muschio e da licheni gialli come lo zolfo. Ora il percorso è molto ripido! Lasciato a sinistra un sentiero si segue un segnavia, passando sotto a degli arbusti che formano quasi una galleria, poi a quota 1.855 circa, finalmente, la pendenza diminuisce e si giunge a

fianco del torrente Comàsine penetrando nel suo greto.

Si esce dal letto del corso d'acqua, salendo un poco più in alto, e si percorre uno stretto avvallamento per poi lasciarlo alle spalle. Raggiunto un piccolo spiazzo il sentiero prosegue con comoda salita, corre parallelo al greto del torrente, infine, piegando leggermente a sinistra raggiunge una stradina, completamente inerbita, dove si trovano i segnavia.

Alle spalle il panorama è dominato dal M. Vioz con a fianco la Punta Taviela, possente montagna sua degna compagna, a destra c'è il Palon di Val Comàsine e davanti, all'orizzonte, spunta la Cima Boai. Si continua il cammino seguendo la comoda mulattiera che attraversa la bella Val Comàsine, rasenta i ruderi della vecchia malga Valcomàsine poi arriva ad un bivio. Abbandonata la mulattiera, si seguono i segnavia, prendendo un sentiero che scende ad attraversare il torrente per mezzo di un ponticello di legno un po' mal ridotto.

Ora si affronta l'ultimo tratto di salita passando tra innumerevoli tane di marmotte, sul terreno bagnato da alcuni ruscelli. La presenza dell'acqua rende un poco malagevole il procedere, mentre i segnavia qui lasciano a desiderare. Si sale fino a raggiungere nuovamente la strada sterrata con cui, infine, si arriva alla malga, invisibile fin quasi all'ultimo momento.

La malga è raggiungibile anche da una strada sterrata chiusa al traffico, proveniente da Comàsine, che sale, con numerosi tornanti, fino a valicare la dorsale del M. Mason in loc. Campo a 2.122 m, per poi scendere in Val Comàsine, toccando quota 2.075, e la malga omonima.

La strada sterrata continua salendo alla vicina Malga Mason m 2.178 dove, nella zona circostante ci sono centinaia di larici secolari. L'Azienda forestale della zona ha in progetto la realizzazione di un percorso, che permetta la visita a questi imponenti monumenti vegetali plurisecolari.

Drosera rotundifolia

